

Santuario della Madonna delle Grazie e Convento di Sant'Angelo in fortunula

Sorto nel lontano 1595 come piccolo tempio, in seguito al ritrovamento dell'immagine della Vergine col Bambino che dispensa grazie alle povere anime del purgatorio, divenne inseguito nel 1715 ad opera di Padre Carlo Alfonso De Mercantis di Parma, monaco agostiniano, un "Ritiro" e fu ampliato e abbellito.

L'opera di maggior pregio è la Sacra effigie della Madonna riportata alla luce nel secondo dopoguerra.

Il complesso decorativo all'interno della Nicchia è un dipinto murale, alto m. 1,60 e largo m. 1,20, con veduta frontale, databile tra il XV e il XVII secolo.

I dipinti murali a olio dei lunettoni lungo la navata centrale sono del pittore locale Celestino Tanzilli (Roccasecca 1881-1967).

Dell'artista Giovanni Bizzoni (Bergamo 1928 – Roma 1992) sono i dipinti ad olio su tela presenti nella cappella di S. Antonio e quello della Annunciazione, sulla volta dell'altare maggiore della Madonna delle Grazie.

